

LA CITTÀ DEL CIBO

LA FATTORIA DEGLI ANIMALI
DUE ETTARI DI STALLE E CAMPI ALL'APERTO
E 8 ETTARI AL COPERTO CON LABORATORI
E 45 LUOGHI DI RISTORO MADE IN ITALY



150

Le aziende impegnate in Fico

700

Gli addetti che lavorano nel parco

6 milioni

Il totale di visitatori atteso entro tre anni

Oggi il taglio del nastro. Galletti: «Un grande regalo al Paese»

SARÀ il premier Paolo Gentiloni, oggi, a tagliare a Bologna il nastro di Fico Eataly World, il parco dell'agroalimentare più grande del mondo, che aprirà le porte al pubblico alle 16.30. Con il capo del governo ci saranno i ministri Dario Franceschini, Gian Luca Galletti («Fico è un grande regalo alla città e all'Italia», ha commentato ieri), Maurizio Martina, Giuliano Poletti, gli imprenditori delle 150 aziende italiane coinvolte nella realizzazione della Fabbrica Italiana Contadina, centinaia di

lavoratori e i promotori del progetto: il sindaco Virginio Merola e il presidente della Regione Stefano Bonaccini, con il fondatore di Eataly Oscar Farinetti, l'ad di Fico, Tiziana Primori, il presidente del Caab e della Fondazione Fico Andrea Segrè, il direttore generale del Caab e segretario generale di Fondazione Fico, Alessandro Bonfiglioli, il direttore generale di Prelios Sgr, Andrea Cornetti. Il taglio del nastro è in programma alle 15.30; un'ora dopo, la Fabbrica Italiana Contadina aprirà a

EVENTO

Apertura al pubblico dalle 16.30 con assaggi e iniziative per festeggiare

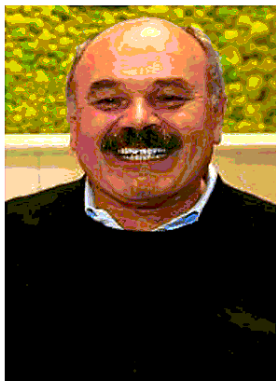
tutti, con ingresso gratuito, dando vita al luogo che racchiude le filiere del cibo italiano dal campo alla forchetta. Alle 16, dalla Stazione centrale partirà il bus ecologico Tper della linea F per Fico, con corse ogni 30 minuti fino a mezzanotte. Nel Parco, per tutto

il pomeriggio, gli operatori offriranno assaggi e iniziative per festeggiare; Trenitalia, che da ieri ha dato il via alle tariffe speciali ridotte sui treni per Bologna, metterà in funzione il treno Freccia-Rossa1000 per Fico, che circola nel perimetro esterno del Parco. Alle 17, nello spazio di Poste Italiane per le spedizioni in tutto il mondo, si terrà l'annullo filatelico che avrà il marchio Fico. Fico Eataly World impegna oltre 150 aziende italiane: cooperative e consorzi, grandi gruppi e piccoli

artigiani. Il parco occupa direttamente 700 persone, ed ha una ricaduta stimata di 3.000 posti di lavoro nell'indotto. Mira ad attrarre, a regime, 6 milioni di visitatori l'anno, di cui almeno 2 milioni dall'estero. Per accogliere scuole e visitatori, Fico offre 2 ettari di campi e stalle all'aria aperta, con 200 animali e 2.000 coltivari; 8 ettari coperti con 40 fabbriche che produrranno dal vivo tutti i prodotti più celebri della tavola italiana e oltre 45 luoghi ristoro dove degustarli.

L'INTERVISTA RAGGIANTE OSCAR FARINETTI, PATRON DI EATALY: «ALLA FINE ARRIVERANNO ANCHE I FRANCESI...»

«Questo è un posto pazzesco: vedrete, sarà il nostro Louvre»



OTTIMISTA
Oscar Farinetti, patron di Eataly

«FICO è un posto pazzesco e vorrei che lo vedeste, tutti. Anche chi ha iniziato a criticarlo quando era soltanto un'idea». Dopo tante parole, adesso si può: la Fabbrica Italiana Contadina aprirà al pubblico oggi alle 17.30 al Caab. Oscar Farinetti, come suo solito, è ottimista.

Farinetti, oggi chi si aspetta?
«Nei primi giorni verranno principalmente i bolognesi e gli emiliani. Seguiranno gli italiani».

Servono numeri.
«Siamo pronti a tutto, dalle 10mila alle 100mila persone. Fico è talmente grande che non ha certo problemi di spazio».

E i turisti stranieri?
«Per quelli dovremo aspettare a primavera».

Ma arriveranno?

CRITICHE

«Quelle piovono comunque Miglioreremo i trasporti»

«Eccome. Aspettatevene milioni. Americani, ma anche tedeschi, svizzeri, russi. Non potranno bucare il Louvre del cibo, nei loro viaggi in Italia. E a proposito di Louvre: alla fine, vedrete, arriveranno anche i francesi».

Nelle anteprime stampa, qualcuno ha già storto il naso.

«Una parte infinitesimale rispetto alle centinaia di articoli entusiasti usciti in Italia e all'estero. Ma eravamo pronti alle critiche. Non si può far cambiare idea a chi parte già prevenuto».

Anche lei, ottimista di natura, avrà tentennato quattro anni fa, su un progetto così grande.

«Infatti se oggi siamo qui è solo merito di Tiziana Primori, l'ad di Fico Eataly World. E non le nego di aver sperato, a un certo punto, che venisse a dirmi 'guarda, non si può fare'. E invece no, perché lei è bravissima, e perché le donne a differenza degli uomini se si lanciano in una sfida la vincono».

Il vostro lavoro finisce oggi?
«Al contrario: inizia oggi. Fico è nato, ma come tutti i neonati il bello inizia ora. Perciò cambierà, crescerà, e saremo qui tra cinque anni a celebrare un progetto mille volte più bello e complesso».

Magari meglio collegato.

«Quando arriveranno le grandi masse i trasporti attuali saranno un problema, ma stia certo che nel frattempo ci inventeremo qualcosa».

Pioveranno critiche.
«Piovono in ogni caso. E saremo sempre divisi in due gruppi: chi critica per distruggere e chi critica per aiutare. Fino ad ora, nella storia di Fico, il secondo gruppo è stato nettamente superiore. Mi ci metto anche io che da Tonino Guerra ho imparato l'ottimismo. E l'ho imparato così tanto che ancora oggi, quando mi fermano, pensano che io sia emiliano-romagnolo. Sarà perché come gli abitanti di questa regione a me piace ridere, rimboccarci le maniche, e ovviamente mangiar bene».

Simone Arminio